

# Brooklyn, questione d'identità

di Natasha Lardera

**D**ue mani immerse nell'inchiostro nero e poi stampate sulla carta bianca lasciano un'impronta indelebile, un marchio unico che raccoglie un'identità. E' proprio questo il tema della decima edizione del Brooklyn International Film Festival, che si terrà dal 1 al 10 giugno, nato 10 anni fa con lo scopo di trovare non solo una propria "identità" ma registi e autori con caratteristiche uniche visive e narrative. Per il festival questo processo di ricerca non si è mai fermato e si è affinato con il tempo.

I film del 2007 hanno come tema comune quello della rivelazione, scoprire la verità che giace latente sotto la superficie. E' forte, come sempre del resto, e vuole lasciare un segno. E' l'essere trasparente in un mondo principalmente opaco... osanna l'individualità, la personalità, l'unicità, il coraggio di essere se stessi.

Marco Ursino, l'italiano ideatore e direttore esecutivo del festival di Brooklyn, ha infatti dichiarato: "Il tema di quest'anno è un esercizio che dobbiamo ripetere ogni anno, rinnovare la nostra identità significa chiedere a noi stessi cosa fare per l'ambiente, in quanto il mondo e la sua identità stanno mutando rapidamente e noi dobbiamo adeguarci e capire chi siamo e che certezze abbiamo. In altre parole, l'edizione di quest'anno affronta i temi che più ci stanno a cuore."

La prima grande novità di quest'anno è la location del festival, sempre tenutosi al Brooklyn Museum, ovvero il Cobble Hill Cinema e il Brooklyn Heights Cinema. La festa di inaugurazione si terrà agli Steiner Studios, dove verrà presentato in anteprima il film di Gregory Alosio, *Made in Brooklyn*, film che racconta quattro storie che si intrecciano.

Quest'anno la presenza italiana al festival è più forte, 2 lungometraggi, un documentario, ben due animazioni ed un corto sperimentale: non possiamo che esserne fieri.

*L'aria salata*, l'opera prima di **Alessandro Angelini**, regista cresciuto alla scuola di Nanni Moretti e Mimmo Calopresti, è una storia ispirata dalle esperienze vissute dal regista in prima persona, fatte come volontario presso il carcere di Rebibbia a Roma. In passato Angelini ha dichiarato: "Ho conosciuto molte persone, diverse per storia e atteggiamento, ma accomunate dallo stato d'animo che si crea alla chiusura dell'ultimo cancello, quando, a luci spente, prima di prendere sonno, di notte si resta soli con i propri pensieri." Il protagonista, Fabio, interpretato da Giorgio Pasotti, è un giovane educatore presso Rebibbia che si dedica con passione al reinserimento dei detenuti nella società, ma l'incontro con un detenuto in particolare sconvolgerà la sua identità alle radici, forzandolo ad affrontare il passato.

La decima edizione del Brooklyn International Film Festival (1-10 giugno) si conferma una manifestazione impegnata sui temi "che più stanno a cuore". Forte presenza italiana con due lungometraggi, un documentario, due corti animati e un corto sperimentale

nuti nella società, ma l'incontro con un detenuto in particolare sconvolgerà la sua identità alle radici, forzandolo ad affrontare il passato.

Orari di Proiezione: 5 giugno, 20.30, Brooklyn Heights Cinema, e 8 giugno, 21.30, Cobble Hill Cinema.

**Cover Boy... l'ultima rivoluzione di Carmine Amoroso** è un film sull'emarginazione e l'immigrazione, ma anche sull'amicizia maschile e l'omosessualità velata. Il film ha avuto una produzione travagliata, è costato solo 350.000 euro e si è potuto realizzare solo grazie alla grande passione di autori e interpreti.

Il corto "Caro Figlio" di Antonio Giambanco  
**Thriller animato in Sicilia**

**"Caro Figlio," un thriller ambientato in Sicilia, con un delitto al centro del mistero. Colpisce in particolare la fotografia, molto curata (potete vedere il trailer su [www.brooklynfilmfest.org](http://www.brooklynfilmfest.org)) che restituisce la luce siciliana, calda e intensa negli esterni e drammatica nelle ombre degli interni. Sicuramente l'utilizzare il linguaggio del cartoon per raccontare un delitto in Sicilia può sembrare azzardato, ma siamo sicuri che il pubblico del Brooklyn Film Festival resterà incuriosito... Oggi ha contattato gli autori del cortoon animato, il regista Antonio Giambanco e lo sceneggiatore Emilio Pursumal, entrambi palermitani. Non ci hanno fornito alcuna anticipazione sulla trama finale, ma ci hanno spiegato come nasce un lavoro simile a Palermo: "All'origine c'è una grande passione per il racconto cinematografico; c'è anche la voglia di 'afferrare la tecnologia' per servirsene come un linguaggio proprio. In questo senso c'è molto made in Italy, gusto e rispetto per il disegno, interpretazione originale delle possibilità espressive dell'animazione 3D, ricorso al testo ancora come potente strumento evocativo e in più grande fiducia al cartoon in quanto 'genere adulto'; la Sicilia è presente più come gusto che come storia, come olfatto, come disegno, come luce, come 'rappresentazione'". La produzione del corto è indipendente e interamente siciliana.**



Un'immagine di "Made in Brooklyn", di Gregory Alosio e sopra le impronte, simbolo di dieci anni di identità del Brooklyn Film Festival. Sotto una sequenza del corto animato "Caro figlio"

Ambientato in Romania e in Italia, racconta le avventure di Ioan, interpretato da Edward Gabla, e Michele, interpretato da Luca Lionello, due giovani che sono alla ricerca della propria identità e un traguardo che sembra sempre più lontano. Sarà l'incontro con una famosa fotografa, interpretata da Chiara Caselli, e la sua scelta di far diventare Ioan un "cover boy" (ragazzo copertina) a scuotere un po' le cose e seminare idee capitaliste nell'identità comunista di Ioan. Il film è una fotografia sull'Italia di oggi, quella del lavoro che non c'è, del precariato, dove i preferiscono sognare.

Orari di Proiezione: 6 giugno, 20.00, Brooklyn

Heights Cinema, e 8 giugno, 20.30, Cobble Hill Cinema.

Nella sezione documentari troviamo **Hip Hop Diaries** del regista romano **Carlo Lavagna**. *Kez 5, nato, keyboard money mike, danger, international p, henry chalfant, martha cooper, earsnot, coco 144, d moet*, sono i nomi dei protagonisti di questo spaccato di vita dedicata alla musica hip hop e ai graffiti. Temi poco italiani, per dire la verità, ma questo film supera le barriere dell'identità nazionale e tocca l'anima con forza e audacia.

Orari di Proiezione: 2 giugno, 15.30, Cobble Hill Cinema, e 10 giugno, 13.00, Cobble Hill Cinema.

**Caro figlio di Antonio Giambanco** è il primo dei due cartoni animati che rappresenta l'Italia nella sezione Animazione. Cinque minuti si susseguono in cui il mistero della morte di un padre, in un cottage in Sicilia, deve essere risolto (vedi box accanto).

Orari di Proiezione: domenica 3 giugno, 15.30 e 20.30, Cobble Hill Cinema.

**La memoria dei Cani** è il cartone animato di **Simone Massi** dove un bambino si ricorda di un'esperienza traumatica del suo passato.

Orari di Proiezione: 7 giugno, 14.00, Cobble Hill Cinema, e 8 giugno, 19.00, Cobble Hill Cinema.

Nella sezione Experimental troviamo il corto del Milanese trapiantato a San Francisco, **Mauro Magni**, intitolato *The Crystal Ship*. Il film racconta la giornata di un uomo che sta per morire attraverso gli oggetti che usa.

Orari di Proiezione: 8 giugno, 13.00, Cobble Hill Cinema, e 9 giugno, 13.00, Cobble Hill Cinema.

Per informazioni sul festival e sugli altri film in concorso [www.brooklynfilmfest.org](http://www.brooklynfilmfest.org)

di Chiara Zamin

**Teatro/ L'anticipazione newyorkese di "Emmanuel God with Us"**

**E'** stato presentato a New York un assaggio di quello che a fine anno diventerà un musical vero e proprio. Al "Dicapo Opera Theatre", sulla 76<sup>a</sup> Street, all'angolo con Lexington Avenue, si sono potute ascoltare, mercoledì scorso, le magnifiche voci di alcuni dei protagonisti dello spettacolo. "Emmanuel God with us" è la rappresentazione musicale e teatrale di alcune parti della vita di Gesù, in particolare è centrato sulla resurrezione e sui 40 giorni

**La resurrezione di Gesù diventa musical**

che Cristo ha trascorso in terra prima di ascendere al Cielo. Lo spettacolo, in fase di lavorazione da due anni, è prodotto da un ex tenore lirico italiano e produttore discografico, Amaldo Lombardo.

"Abbiamo voluto dare una sorta di anteprima per incuriosire la gente e invitarla a vedere il musical che verrà portato a fine anno a Broadway e a Toronto. L'idea - prosegue Lombardo - è quella di dare maggiore rilievo al



Stephen nella parte di Gesù

tema della resurrezione, che per molti credenti e non, rimane uno degli aspetti della vita di Gesù meno conosciuti".

Non c'è nulla di inventato e reinterpretato in Emmanuel, tutto è attinto dai vangeli e dall'opera della rinomata scrittrice religiosa Maria Valtorta. La compagnia vanta talenti giovanissimi, laureandi alla York University di Toronto, alcuni italo-americani altri americani scelti nel corso di se-

lezioni avvenute a New York e in Canada. Il protagonista, Gesù, interpretato da Stephen, è un ventisettenne italo-americano che ha studiato musica classica e lirica, con il maestro Lorenzo Malfatti.

La sua voce è grandiosa; sale da note centrali e profonde fino ad intensi e potenti acuti. E' senz'altro la prima cosa che balza all'orecchio guardando e ascoltando questa prima esecuzione. Anche gli altri personaggi del cast, come Maria, Maddalena, Pietro, hanno saputo dimostrare con la loro voce una certa caratterialità.

continua a pag. 8